



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali
Cancelleria comunale
Casella postale 2120
6501 Bellinzona

T +41 (0) 58 203 10 00
F +41 (0) 58 203 10 20
E-mail: cancelleria@bellinzona.ch

INTERPELLANZA 07/2017 “CARENZE NELLA MANUTENZIONE ORDINARIA AD ALCUNE STRUTTURE DEL BAGNO PUBBLICO DI BELLINZONA” DI ROBERTO KELLER

Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

Nel merito dell'interpellanza si risponde qui di seguito agli interrogativi sollevati, premettendo innanzitutto che il bagno pubblico di Bellinzona rimane una delle strutture più amate e frequentate, generazione dopo generazione, dai bellinzonesi che dimostrano con la loro affluenza di riconoscere e apprezzare gli annessi spazi verdi, le attività di svago e riposo proposte dalla struttura.

- 1. Come mai la nostra struttura di "Bagno pubblico esterno" non è al beneficio di una manutenzione ordinaria a regola d'arte?**
- 2. Chi è responsabile per la puntuale esecuzione di questa attività?**

Ente sport ha il compito della gestione delle infrastrutture sportive della città e di conseguenza è responsabile della sua manutenzione corrente. Il bagno pubblico fa parte delle infrastrutture delle quali l'Ente si occupa e, nonostante la sua vetustà, si ritiene che questa sia ancora mantenuta in uno stato accettabile.

- 3. Come mai almeno le serrature degli armadietti che si dovrebbero potere chiudere a chiave non vengono sostituite, se difettose?**

Gli armadietti hanno raggiunto i propri limiti di età. Ente sport effettua regolarmente il controllo di tutti gli armadietti, delle loro porte, serrature e chiavi. I pezzi di ricambio non sono più reperibili attualmente sul mercato. Di conseguenza, si devono svolgere delle riparazioni con gli artigiani, che in alcune situazioni possono allungare le tempistiche di rimessa in funzione.

- 4. Come mai alcuni spogliatoi sono chiusi e non utilizzabili anche e soprattutto quando ci sono molte persone nella struttura?**

All'interno della struttura si trovano due spogliatoi dedicati alle società sportive che fanno capo tutti i giorni alla struttura (Turrina Nuoto e Società Svizzera di salvataggio sezione di Bellinzona). Questa decisione è stata presa dal Consiglio direttivo in accordo con le società per permettere agli atleti di avere una zona per cambiarsi durante gli allenamenti, tranquilla e asciutta.

Considerato il ridotto utilizzo degli spogliatoi negli ultimi decenni, soltanto alcuni rimangono agibili. Nella tappa di manutenzione straordinaria concernente il restauro del

livello intermedio (camminamenti, spogliatoi) si dovrà eventualmente rivalutare l'utilizzo di questi spazi alla luce delle modificate abitudini dei bagnanti.

5. Come mai non si "aggiustano" le docce calde in modo da evitare, almeno in attesa della prevista ristrutturazione generale, i disagi descritti?

Le quattro docce calde a disposizione degli utenti del bagno pubblico vengono controllate regolarmente e nel caso di difetti o guasti riparate. La sostituzione completa delle tubature e delle docce è prevista nella tappa IV.b del restauro del bagno pubblico. La richiesta di credito per questa progettazione avverrà ancora nella seconda metà del 2017.

6. Perché non si aumenta il numero delle docce calde, creando anche uno spazio diviso fra uomini e donne?

7. A tal proposito "si dice" che anche nella futura prevista ristrutturazione generale dell'intero impianto balneare il numero delle docce rimarrà invariato a quattro... per motivi di conservazione dell'attuale struttura architettonica...

Nell'ambito del restauro conservativo delle diverse parti e strutture che compongono il bagno pubblico, bene architettonico degno di protezione ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali, si sta studiando e progettando il rifacimento/riorganizzazione degli spogliatoi con la realizzazione di uno spogliatoio per uomini e donne separati e potenziamento delle docce calde.

8. Davvero si deve accettare che un impianto di grande uso pubblico, importante per l'intera collettività di Bellinzona, debba rimanere letteralmente imbrigliato (per l'"eternità"!) nella sua struttura architettonica originaria, mantenendo un disagio..."perpetuo"?! Se così fosse, chiedo quali siano le basi legali di tale "coercizione" e quali passi il Municipio potrebbe intraprendere per trovare una soluzione conforme alle attuali, moderne, esigenze e di comfort...!

Sarebbe infatti a mio avviso drammatico pensare che per potere avere una struttura al passo con i tempi, si debba costruire una nuova piscina pubblica, moderna secondo gli attuali criteri, poiché quella attuale deve rimanere "bene monumentale", creare costi enormi per il suo mantenimento e non adempiere più alle esigenze funzionali, di comfort e di igiene, bloccata in un passato anacronistico...!

Se da un lato è sì vero che una struttura degli anni '70 non è più moderna ma permette comunque un uso degno della stessa da parte degli utenti, dall'altro bisogna tener conto che una ristrutturazione e un adeguamento possono essere eseguiti sottostando ai limiti concessi dalla protezione del bene architettonico di valore internazionale.

La base legale alla quale il proprietario dell'opera si deve attenere è la Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 e il relativo Regolamento del 6 aprile 2004. In questo contesto il Dicastero opere pubbliche e ambiente, di concerto con l'architetto progettista, cerca di proporre ai competenti uffici cantonali, in particolare l'Ufficio dei beni culturali (UBC), delle proposte di ammodernamento della struttura, considerando anche altre normative in materia di sicurezza, igiene e comfort. L'ultimo recente ammodernamento funzionale è quello relativo alla tappa II del restauro che ha caratterizzato il rifacimento completo della cassa, del ristorante e la formazione del lounge-bar, ammodernando le sue strutture e rendendole funzionali, con un investimento complessivo di oltre CHF 2.6 mio.

9. Infine, è effettivamente intenzione del Municipio intervenire per risistemare in modo generale il nostro prezioso bagno pubblico e se sì, con quali modalità/caratteristiche e tempi operativi?

Il Municipio ha accettato il progetto generale di restauro del gennaio 2012, approvato nelle sue linee dall'UBC. Il progetto prevede sette tappe esecutive di cui due già state eseguite: la messa in sicurezza della torre tuffi (tappa I), nel 2012-2013, il risanamento/restauro della torre tuffi, il rifacimento completo del ristorante, del lounge-bar e del locale cassa (tappa II), nel 2015-2016. Le prossime tappe che saranno sottoposte al Legislativo concernono il restauro della passerella (tappa III) e la sostituzione del vettore energetico per il riscaldamento dell'acqua delle vasche (tappa IV.a). La tappa successiva sarà il rifacimento dell'impiantistica e relativa ristrutturazione degli spogliatoi della Turrita nuoto, delle docce calde con spogliatoi e rifacimento servizi igienici (tappa IV.b). In seguito si prevede il risanamento delle superfici in calcestruzzo delle vasche (tappa V), il rifacimento/restauro dei camminamenti e degli spogliatoi al livello intermedio (tappa VI) e da ultimo la sistemazione degli arredi e del verde (tappa VII).

Con la presente risposta si ritiene di aver evaso tutti i quesiti posti dagli interpellanti.